



FOCUS

GUIDA ALL'IDONEITÀ Prevenzione e monitoraggio

Visite mediche, idoneità sportiva, agonistica e non agonistica. Prevenzione e monitoraggio. Alla base di un corretto e sereno svolgimento dello sport più amato dagli italiani, il calcio, non può non esserci la tutela della salute di ogni bambino, di ogni ragazzo, di ogni adulto. Innanzitutto va precisato che la competenza di derimere le direttive in merito alle visite di idoneità (sia agonistica che non) è di competenza regionale, ovvero ogni Regione scrive regole e tariffe delle varie prestazioni e le modalità di svolgimento. Un mondo, quello delle visite di idoneità, che è scandito dalla definizione di ogni disciplina sportiva, dall'età per la quale si intende l'attività come agonistica. In una tabella recentemente rivista da alcune discipline sportive (il tennis ha abbassato da 12 a 8 anni la soglia dell'agonismo mentre sport come lo sci ha innalzato da 9 a 11 anni la soglia dell'agonismo) il calcio ha confermato che è il compimento del 12° anno che sancisce il passaggio all'attività agonistica con relativo obbligo di sottoporsi a visita di idoneità per poter svolgere l'attività. Una visita che, per legge, prevede una visita medica generica, l'esame delle urine, la spirometria (misurazione dei valori di funzionalità respiratoria), un elettrocardiogramma a riposo e un test da sforzo con elettrocardiogramma durante e dopo lo sforzo. Per procedere alla visita di idoneità basta compilare l'apposito modulo della propria società sportiva, portarlo o inviarlo via fax (sincerandosi dell'arrivo) presso il centro di Medicina dello Sport dell'Asl di riferimento o presso centro convenzionato, compilare il modulo anamnestico e quello del consenso nel caso in cui i genitori non possano accompagnare il figlio minore e procedere alla prenotazione. Il certificato di idoneità infine ha la validità di un anno. Da sottolineare anche il fatto che in caso di cambio di società di appartenenza non c'è la necessità di effettuare una nuova visita di idoneità ma l'atleta "porta con sé" il certificato con validità in corso presso la nuova società. Per lo sportivo di nazionalità straniera senza residenza italiana, deve presentare inoltre la tessera sanitaria attestante l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, altrimenti non potrà accedere alle agevolazioni economiche previste. Alla visita, ogni atleta, dovrà presentarsi con un documento di riconoscimento (carta d'identità, carta bianca, passaporto...) e codice fiscale.

VISITA MEDICO SPORTIVA

GUIDA PIEMONTE
Visite gratuite tra i 12 e 18 anni presso le Asl

ETÀ ANAGRAFICA 0-11
Idoneità non agonistica

Fino al compimento del 12° anno, un calciatore tesserato presso una società deve procurarsi dal proprio medico curante, il certificato di idoneità non agonistica (tariffa a discrezione, costo minimo Euro 20). Il detto certificato non è da confondere con il certificato di buona salute abolito dalla Regione Piemonte per alcune categorie, che aveva creato un po' di confusione lo scorso anno.

GUIDA LOMBARDIA
Fino ai 12 anni basta il medico di base

ETÀ ANAGRAFICA 0-11
Fino agli Esordienti...

Fino al compimento del 12° anno di età, un giovane calciatore che vuole intraprendere una stagione sportiva tesserandosi per una società è tenuto a presentare il certificato di idoneità non agonistica che rilascia il medico di famiglia. Ultimamente sta diventando prassi da parte delle società richiedere anche un elettrocardiogramma basale in allegato per avere maggior sicurezza.

ETÀ ANAGRAFICA 12-17
Idoneità gratis se...

Dal compimento del 12° anno è obbligatoria la visita di idoneità agonistica: il certificato può essere rilasciato da un medico sportivo all'interno dei servizi pubblici di Medicina dello Sport costituiti presso le Asl (servizio gratuito se inviati alla visita dalla società di appartenenza), dei centri privati autorizzati dalla Regione Piemonte o presso lo studio medico dello specialista in Medicina dello Sport.

ETÀ ANAGRAFICA 12-17
Visita sportiva agonistica

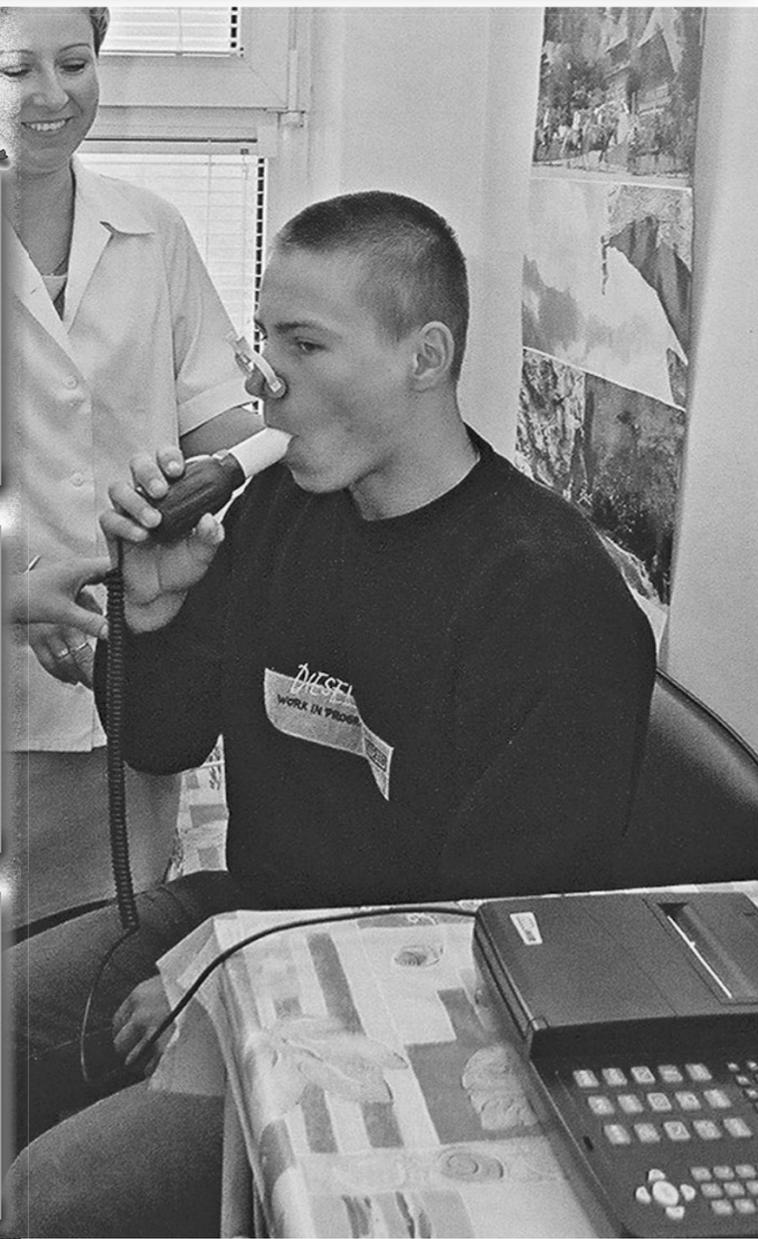
Dal compimento del 12° anno diventa obbligatoria la visita medica sportiva di tipo agonistica, quindi quella completata da elettrocardiogramma sotto sforzo e esame spirometrico. La visita si svolge in un centro specializzato e convenzionato con l'Asl (servizio gratuito se inviati alla visita dalla società di appartenenza) o presso strutture private (in questo caso, tariffe variabili).

ETÀ ANAGRAFICA 18+
A partire da 38,73 Euro

Per gli atleti maggiorenni tesserati per società sportive e da questa inviate alla visita di idoneità presso le Asl di competenza, il costo della visita è di Euro 38,73 (tariffa ferma alla tabella regionale del 2002). Lo stesso certificato (con tariffa che può variare) può essere rilasciato dai servizi pubblici di Medicina dello Sport, dai centri privati autorizzati dalla Regione o presso lo studio medico dello specialista in Medicina dello Sport.

ETÀ ANAGRAFICA 18+
A partire da 66 Euro

Dal compimento del 18° anno quindi al raggiungimento della maggiore età, la visita medica sportiva agonistica non viene più convenzionata dalla regione ma rimane comunque obbligatoria. Ogni società e ogni singolo calciatore può organizzarsi come meglio crede in strutture pubbliche o private, il costo del servizio pubblico è di circa 66,00 euro ed è completamente a carico dello sportivo.



PIEMONTE / Se il sistema pubblico funziona Torino, piccola Svizzera

In un paese come l'Italia nel quale nella Sanità pubblica balza agli onori della cronaca per le sue mancanze, da sottolineare come, in materia di Medicina Sportiva e in particolare di visite di idoneità agonistica, ci sia una realtà pubblica che funziona davvero, toccando punte di rara eccellenza: per la qualità, la puntualità e la completezza del servizio offerto. In particolare in Piemonte e nel capoluogo torinese, dove il sistema prevede appunto che le idoneità siano gratuite per la fascia 12-18 anni e affidate alle Asl di competenza territoriale presso le quali è istituito un dipartimento di Medicina dello Sport. «Mi sembra

di essere in una clinica svizzera, e lo dico perché frequento spesso le strutture oltre confine». «Non mi sembra di essere in Italia: gentilezza e accoglienza, appuntamento orario rispettato al minuto, visita vera e completa conclusa dopo circa 40 minuti come previsto» questi alcuni commenti di chi è passato attraverso l'Asl 1 di Torino con il suo dipartimento di Medicina dello Sport presso la struttura di via Gradisca 10.

Numero uno Per rendersi conto e toccare con mano l'eccellenza che la struttura torinese ha raggiunto, basta

recarsi presso la struttura sanitaria e riscontrare le "anomalie positive": attesa per la visita pressoché nulla rispetto all'orario indicato, gentilezza e disponibilità nel guidare al meglio l'utente da parte del personale, visita effettuata con scrupolo, attenzione e dai migliori medici sportivi del territorio, tempo della visita che non sgarrà dai 30'-40' annunciati. Queste le coordinate operative di un dipartimento di Medicina dello Sport presso l'Asl con il primato regionale delle visite effettuate in un anno (circa 4.500) e che vedrà, nella nuova collocazione presso il Dipartimento Integrato di Prevenzione che allarga il bacino d'utenza dal territorio di riferimento alla sovraterritorialità su tutta la città, raddoppiare nel giro di pochi mesi le idoneità rilasciate (che arriveranno a circa 9.000 secondo le previsioni). Un grande motivo di orgoglio della città e dell'equipe del dipartimento di Medicina Sportiva guidato storicamente dal dottor Giuseppe Parodi, che opera dal 1990 e che si è ritagliato grazie all'impegno di tutti i suoi protagonisti, un ruolo di assoluto rilievo sia per la qualità della visita offerta, che per la disponibilità e l'organizzazione messa al servizio dell'utenza. Un'evoluzione resa possibile dall'istituzione di un Dipartimento di Medicina dello Sport dotata di mezzi e tecnologie all'avanguardia, che così come ha accettato e vinto la sfida del passato, ritiene di poter vincere la nuova sfida della sovraterritorialità con un piano operativo ben strutturato al quale dovrà necessariamente essere abbinato un ampliamento di risorse umane e tecniche per soddisfare al meglio il crescente numero di richieste (già ottenuto per esempio un ampliamento delle ore a disposizione dei medici). Un servizio che parte dall'informazione, precisa, scrupolosa e dettagliata su ogni fase della visita (prenotazione, svolgimento ecc...) facilmente accessibile anche sul

portale internet dell'Asl1 (www.aslto1.it), soprattutto per sensibilizzare l'utenza sul punto spesso più controverso: la congestione delle prenotazioni nel mese di settembre. Ricordando che l'idoneità ha validità di un anno, non servirà infatti fare la visita a settembre se l'anno prima si era svolta a dicembre o a febbraio, e nel caso di prima visita (vuoi per il compimento del 12° anno, vuoi per l'avvio della pratica agonistica avvenuta dopo il medesimo anno) bisogna tenere a mente che ci sono dei tempi di attesa che potrebbero consigliare, nel caso si esiga il certificato con una certa urgenza, di effettuare la prenotazione un paio di mesi prima della data del 12° compleanno o di effettuare la prima visita presso centro convenzionato.

Piemonte leader Per un territorio piemontese coperto praticamente nella sua totalità dai dipartimenti di Medicina dello Sport costituiti presso ogni Asl (fatta eccezione per il solo territorio di Chieri), che funziona al meglio in relazione anche ai differenti bacini d'utenza (Cuneo con circa 2.000 visite così come Biella ecc...) e che necessiterebbe soltanto di maggiori incentivi all'omogeneità dei servizi e delle prestazioni offerte. Un sistema pubblico al quale si affianca un sistema privato di convenzioni e soprattutto si abbina, nel capoluogo torinese, alla presenza di quello che può considerarsi un riferimento nazionale per la medicina sportiva: ovvero il Centro di Medicina dello Sport storicamente collocato presso lo stadio Olimpico (già quando era "Comunale" prima del 2006) e guidato dal dottor Gribaudo, che svolge una duplice funzione. Di servizio all'utenza che desidera una visita di idoneità sportiva di assoluta garanzia e avanguardia, e di un'area di sviluppo e ricerca al servizio dello sport.

Marco Marone

COME FUNZIONA IN PIEMONTE / Pubblico e privato

Le Asl come primo riferimento

► Ma vediamo nel dettaglio come funziona e come è disciplinata la visita di idoneità sia agonistica che non agonistica per chi gioca a calcio e svolge attività presso società sportiva.

0-11 anni Come detto, nel calcio, è dal compimento del 12° anno che rende obbligatoria la visita di idoneità all'attività agonistica. Fino al compimento del 12° anno invece, l'atleta deve farsi rilasciare dal proprio medico curante il certificato di idoneità all'attività non agonistica da non confondere con il certificato di buona salute. Lo scorso anno in Piemonte, vi era stata un po' di confusione sul fatto che fosse stato abolito questo certificato in base al decreto ministeriale che intendeva eliminare il certificato di buona salute per alcune categorie e alla direttiva regionale che recepiva questa volontà. Il certificato viene rilasciato dal medico curante a pagamento (tariffa a discrezione con minimo stabilito in 20 Euro), gratuitamente nel caso delle attività scolastiche, il

medico curante rilascia il certificato sulla base della conoscenza del proprio paziente e di eventuali esami che riterrà opportuni. Anche il medico sportivo può rilasciare questo certificato, in questo caso previa visita medica ed esami ritenuti opportuni. Da sottolineare che non è vietata la visita di idoneità agonistica vera e propria ma tale richiesta dovrà essere fatta singolarmente dall'interessato a fronte del pagamento di una cifra fissata da ogni Asl.

12-17 anni Dal compimento del 12° anno di età, nel calcio, è richiesta invece la visita di idoneità all'attività agonistica. In Piemonte si può effettuare la visita facendo la richiesta su apposito modulo della società di appartenenza. Il certificato di idoneità allo sport agonistico può essere rilasciato da un medico sportivo all'interno dei servizi pubblici di Medicina dello Sport istituiti presso le Asl di competenza, dei centri privati autorizzati dalla Regione o presso lo stu-

dio medico dello specialista in Medicina dello Sport. A Torino, da ricordare e sottolineare la presenza dell'Istituto di Medicina dello Sport, ente storico e all'avanguardia non solo per la certificazione dell'idoneità. Da evidenziare la totale gratuità del servizio previsto dalla Regione Piemonte per i residenti nella regione stessa, in età compresa tra i 12 e i 18 anni, che vengono inviati alla visita medica presso l'Asl di riferimento dalla società sportiva di appartenenza.

Dopo i 18 anni Dal compimento del 18° anno di età, cessa la gratuità del servizio presso le Asl ma rimane l'obbligo di certificazione per chi svolga attività agonistica. Due, in Piemonte le tariffe per i maggiorenni. Per gli atleti residenti in Piemonte, iscritti presso una società sportiva e da questa inviati alla visita di idoneità la cifra da pagare è di Euro 38,73 (tariffa stabilita dalla tabella istituita nel febbraio 2002) mentre per tutti coloro che richiedono la visita di idoneità agonistica a titolo personale senza essere iscritti ad alcuna società calcistica e sportiva, dovranno pagare la cifra fissata da ogni Asl territoriale in base agli esami clinici previsti.

COME FUNZIONA IN LOMBARDIA / Convenzioni o no?

Elettrocardiogramma consigliato

► Ecco nel dettaglio come funziona e come è disciplinata la visita di idoneità agonistica e non agonistica per chi svolge attività sportiva presso qualunque società sportiva iscritta ai campionati federali.

0-11 anni Fino al compimento del 12° anno di età la visita medica sportiva agonistica non è richiesta. L'atleta dovrà comunque farsi rilasciare dal proprio medico di famiglia il certificato di idoneità non agonistica per poter praticare l'attività calcistica. Negli ultimi anni, sta diventando prassi il fatto che la società richieda al giovane giocatore di completare l'exkursus medico con un elettrocardiogramma basale: non è obbligatorio, ma è consigliato. Per la società, e per il diretto interessato, un esame in più che tuttavia può servire a prevenire eventuali problematiche.

12-17 anni Al compimento del 12° anno di età, che coincide con

l'approdo al calcio agonistico, per praticare l'attività sportiva è obbligato presentare il certificato medico agonistico, che si ottiene con una visita completata da un elettrocardiogramma sotto sforzo e dall'esame spirometrico. La visita si può effettuare nelle Asl o in centri di medicina sportiva specializzati. Per questa fascia di età, la regione convenziona i suddetti centri e paga la visita del calciatore.

Dopo i 18 anni Con la maggiore età, la grossa differenza rispetto allo step precedente consiste nella modalità di pagamento, ovvero: le Asl, così come i centri convenzionati, continuano ad effettuare le visite mediche, ma il costo rimane interamente a carico dell'atleta anche se poi, in realtà, spesso avviene che sia la società a farsi carico. La visita rimane ovviamente obbligatoria e la tariffa pubblica recita 66,00 euro.

Il parere Interrogato sulla questione, il dottore dell'Aldini Silvio Carugo commenta: «Il sistema delle visite mediche funziona benissimo e mi sembra impostato nella maniera giusta. Certo, tutto dipende dalle società: sta a loro organizzarsi e fare in modo che ogni tesserato possieda il rispettivo certificato. E' uno strumento di prevenzione, e questo forse non è ancora stato recepito da tutti. Soprattutto magari nelle prime squadre delle categorie più basse, dove magari la società non mette a disposizione fondi per pagare la visita ai propri atleti che sono costretti a organizzarsi autonomamente. Il discorso visita medica è importante anche nei più piccoli, dove è vero che è più difficile trovare anomalie ma è anche vero che un caso su cento può presentarle, quindi è meglio andare fino in fondo subito. Ci vuole intelligenza da parte degli addetti ai lavori, "barare" non serve a nulla e mandare in campo il proprio migliore giocatore, sebbene non abbia il famoso certificato, non risulta essere un'idea da imitare».